

SAN LAZZARO E CASTEL SAN PIETRO TERME

Il veterano Martin Adler torna sulla Linea Gotica

Dove ora sorge il Villaggio della Salute, nel '44 si radunavano gli americani
«Un luogo di guerra e sofferenza è diventato spazio di divertimento e riposo»

MONTERENZIO

«Un luogo di guerra e di sofferenza è diventato un luogo di pace e di amore». L'ex veterano americano Martin Adler ha dipinto così il ritorno in quella che era una pianura e un punto di raduno del battaglione americano e che oggi è diventato un immenso spazio di divertimento e di riposo, il Villaggio della Salute Più. Una frase che resterà letteralmente scolpita in questo luogo, perché da questa frase è stata ricavata una targa scoperta proprio ieri, «mentre una copia l'abbiamo regalata a Martin, che la porterà nella sua casa negli Stati Uniti».

«Dove ci sono piscine e scivoli c'erano carrarmati, otto per la precisione, lasciati qui dopo la guerra», ricorda anche il Professore Antonio Monti, lui che in questa stessa pianura è cresciu-

to, e che a oltre 70 anni di distanza («ho l'età dei bambini che Martin ha salvato», dice con orgoglio) ha ospitato l'ex soldato statunitense in quest'ultima settimana fittissima di appuntamenti e di ricordi. Il Villaggio è diventato così, un po' come allora, punto di partenza e di arrivo per Martin nelle sue giornate di viaggi in provincia alla ricerca delle tracce del suo lontanissimo quanto incancellabile passato. «E' stata un'esperienza splendida, con due momenti indimenticabili: il conferimento della cittadinanza onoraria nel nostro parco, alla presenza di tre sinda-

ci, e venerdì la visita al museo della guerra realizzato solo con reperti che davvero si trovavano in questo luogo, nulla di importato o prelevato altrove», sottolinea il General Manager Graziano Prantoni ricordando una

frase su tutte. «Rivolgendosi ai parenti di quei bambini che lui salvò, ha detto: 'Se avessi sparato, oggi nessuno di voi sarebbe potuto essere qui'». Una settimana intensa quella di Adler al Villaggio, fatta di momenti di profonda riflessione («sono passati 77 anni dalla guerra, 77 anni di pace ma solo apparente perché in questi quasi otto decenni sono morte in guerra nel mondo 76 milioni di persone, abbiamo riflettuto tanto su questo», le parole del Professor Monti), ma anche di relax, soprattutto a tavola. «Ha apprezzato sia la nostra birra che la nostra pizza fatte con acqua termale, ma forse il piatto che ha amato di più sogli-

no le tagliatelle fatte in casa», la chiosa di Prantoni.

Dopo aver lasciato ieri il Villaggio, e quella pianura che come ricordato da Monti «è stato un luogo di internazionalità e di multietnicità. L'esercito americano raggruppava decine di etnie, e io qui, bambino di 6 anni, ho visto per la prima volta un uomo di colore», Adler proseguirà

il suo viaggio italiano. E' atteso oggi pomeriggio nella provincia fiorentina al Museo della Gotica in zona Scarperia, poi martedì sarà a Napoli per un grande evento in piazza al Vomero, poi mercoledì il suo viaggio di pace, memoria e solidarietà approderà a Roma.

Claudio Bognesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il soldato americano Martin Adler durante la visita al Villaggio della Salute Più

IL PROFESSOR MONTI

«Dove oggi ci sono scivoli e piscine c'erano i carri armati lasciati qui dopo la guerra»

